

Valori choc del tallio: in una casa cento volte sopra il limite

È successo a Valdicastello dopo un blackout di due ore provocato dal temporale
Le analisi sono state fatte fare all'Università di Pisa che ha inviato i risultati anche al sindaco

di **Luca Basile**
PIETRASANTA

Ancora il tallio a Valdicastello. Ancora valori ben oltre la soglia di legge. Ma in questo ultimo caso quanto rilevato, nei giorni scorsi, nell'acqua del rubinetto di un'abitazione nella frazione, ha dell'inverosimile: si parla infatti di un dato quasi cento volte superiore rispetto al consentito. Per intendersi. 186 microgrammi per litro - il limite è 2 - certificati dal Dipartimento di scienze della Terra dell'Università di Pisa.

«I campioni fatti esaminare - fanno sapere dal Comitato di Valdicastello - sono due e provengono da un'utenza domestica. A curare i prelievi un cittadino che preoccupato dal colore marrone dell'acqua che fuoriusciva dal rubinetto aveva appunto deciso di mettere l'acqua in due campioni raccolti uno a dieci minuti di distanza di tempo dall'altro. Il primo, torbido, presentava come detto una concentrazione di tallio pari a 186 ug/L, il secondo, limpido, 11.2».

Da qui l'invio, con lettera datata due giorni fa, degli esiti, a firma dei professori **Petrini, D'Orazio e Gianneccchini**, al sindaco **Massimo Mallegni**, a Gaia e ancora al Comitato tallio Valdicastello. per le valutazioni del caso. «Lo scorso 27 ottobre a causa di un temporale è saltata, per due ore, l'energia elettrica a Valdicastello. In coincidenza con questa problematica dal rubinetti delle case è uscita acqua marrone - raccontano dal Comitato - sugli esiti, scioccanti, delle analisi emersi grazie all'iniziativa di questo cittadino, l'ultima parola, spetta a Gaia. A noi di Valdicastello non resta che rabbia, amarezza e sfiducia. E

tante domande: com'è possibile che in un'abitazione e a questo punto chissà in quante altre utenze, il 27 ottobre sia stata riscontrata una presenza di tallio nell'acqua quasi cento volte superiore alla soglia di legge? Da dove è arrivata questa quantità smisurata di tallio? La sorgente Moresco è controllata? Qualcuno ci dica - continuano Comitato e Associazione per la tutela ambientale della Versilia - cosa dobbiamo fare perché qui se piove, se salta la luce, se vengono fatti dei lavori, è sempre un potenziale problema. E se una qualsiasi persona, la notte del black out ha bevuto l'acqua, quali rischi ha corso o sta correndo? Possibile mai che siamo riusciti a venire a conoscenza di questi dati grazie

all'impegno di un singolo cittadino e non da parte di chi è preposto ai controlli? A Valdicastello su 503 utenze, 22 non possono utilizzare l'acqua a fini potabili e 8 sono attenzionate sempre causa tallio, senza dimenticare che, ad oggi, Gaia non ha ancora reso noti gli esiti delle analisi eseguite dopo i lavaggi. Perché? Così come troviamo inaccettabile che venga ancora chiesto ai cittadini di fare scorrere l'acqua del rubinetto prima dei controlli... Serve un perito super-partes, serve una comunicazione immediata: serve la massima tutela da parte delle istituzioni. La richiesta di rinvio a giudizio da parte del pm **Lucia Rugani** dei due dirigenti di Asl e Gaia? Non vogliamo commentare. Possiamo solo dire che siamo stanchi e molto preoccupati: da questa emergenza che ha cambiato la nostra vita di ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaia: quella sera c'è stato un guasto al sistema di telecontrollo

Sul dato shock di tallio presente nell'acqua di un'utenza domestica di Valdicastello, Gaia entrerà nel merito nei prossimi giorni. «Per potere analizzare il fenomeno - fanno sapere sempre da Gaia - e successivamente operare di conseguenza, il gestore ha bisogno che sia indicata esattamente l'utenza presso la quale è stato effettuato il campionamento, cosa che fino a stamani - ieri per chi legge, ndr - non è stato reso noto allo stesso gestore, pur essendo

stata organizzata una conferenza stampa. Non appena si avrà il tempo di confrontare i dati precisi con quelli in nostro possesso potremo valutare il da farsi». Gaia che però con ferma che il 27 ottobre «per un guasto al sistema di telecontrollo che attiva la pompa di caricamento del serbatoio di Parigi, lo stesso serbatoio si è vuotato, così come la rete di distribuzione, provocando al momento del nuovo riempimento dei fenomeni di torbidità».



L'incontro di sei mesi fa sul tallio tra sindaco, giunta e cittadini di Valdicastello, sotto una fontana fuori uso durante l'emergenza due anni fa (foto Ciurca)

